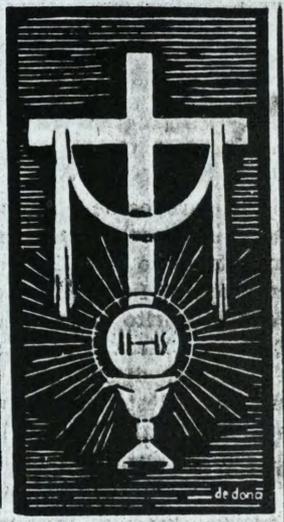




# Bollettino Parrocchiale DI CAVIOLA

« La Parrocchia è una Famiglia »



## Autunno... - Opere buone... I nostri cari morti!

can 26

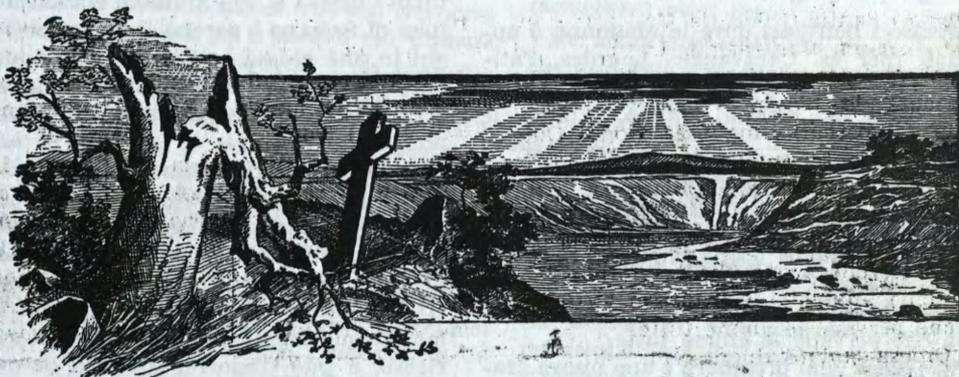
L'estate è finita, avanza l'autunno, sui monti bianchi di neve è già arrivato l'inverno. Le piogge abbondanti hanno rinfrescato l'aria, ed hanno fatto spuntare sui prati l'erbetta, l'ultima di quest'anno. Nei boschi si tagliano le piante mature, i campi ci danno gli ultimi raccolti, le malghe sono mute e deserte, le mucche dallo sguardo dolce tornate alle stalle ci stanno volentieri.... e l'uomo, il re del creato, preso da un po' di malinconia, propria dell'autunno, al vedere la vanità, il nulla di ogni cosa terrena che presto passa e non dura, pensa spontaneamente al suo avvenire, e si prepara il necessario per l'inverno, cibo, vestito, casa, legna.... Questo fa l'uomo comune.

### Il cristiano che farà? Opere buone

Il cristiano, oltre le preoccupazioni terrene ha i pensieri eterni, dell'anima sua, della sua eternità. Gli anni ad uno ad uno se ne vanno e più non tornano, s'avvicina la morte, il giudizio, l'eternità o felice o infelice....

Guarda dentro di sé. Quante cose da rifare! Ha curato con impegno « le migliori » della casa, ma quando avrà « le migliori » dell'anima, sua, dei propri familiari? Quando sarà puntuale alla preghiera, alla S. Messa, al catechismo per sé e figlioli? quando comincerà a prepararsi la valigia delle buone opere per il grande viaggio, verso Dio, passando attraverso la stazione della morte? Non si viaggia senza « le carte in regola » senza il passaporto valido ed il cristiano è in regola, quando ha il sacco vuotato di peccati, lasciati nel confessionale e riempito di opere buone. E' vero, le nostre opere buone, sono ben poco, sono niente, ma... ma... sono la condizione necessaria per meritarsi il Paradiso.

O buon uomo che spargi fiduciosa la semente nel campo, è grande quel seme? « Nò, è piccolo, talvolta invisibile come il granello di senape... ma guai non seminarlo... non si avrebbe nessun raccolto » O cristiano, le tue piccole opere buone ti salvano dal burrone dell'inferno e ti fan salire su fino al Cielo. Ricordalo, il bene, che avrai la grazia di fare, è la condizione per esser



premiato da Dio... e, sarà anche la misura del tuo premio: « Sarai premiato in proporzione del bene fatto ».

Senti ancor questa: S. Francesco moribondo diceva: « Devo cominciare a far del bene!... ne ho fatto così poco » Proprio così! chi è santo chi è ricco di bene, s'affanna di aver fatto poco... e trema... mentre il peccatore che non ha fatto nessun bene e, peggio, vive in peccato, si vanta di aver fatto « anche troppo » ... e vive spensierato! Chi ha ragione? Il santo. Sì, meglio fare e pentirsi, piuttosto che pentirsi di non aver fatto.

### I nostri morti

Pensando all'eternità ed alle opere buone, il pensiero va a chi ci ha fatto del bene ed è passato all'eternità; i nostri cari morti. Un buon Cristiano, non lascia il paese senza salutare i suoi morti e senza far celebrare una S. Messa per loro... ma anche al ritorno, dopo una breve visita alla casa, corre al Camposanto per una preghiera. Al vedere quel campo arato dalla morte e seminato di creature umane immobili, a mani giunte, volte al cielo, non può far a meno di chinare il capo, e piamente mormorare una preghiera.

Un emigrante tornato dalla Svizzera visitando il cimitero, ripeteva:

« La Svizzera, la è bela, sì, tanto, ma le mè casete le è ancora pì care, come tanto caro me è 'l Camposanto dove riposa mè pare e mia mare ».

Poi con uno sforzo di memoria, ritornando agli anni belli della fanciullezza, quasi

fosse ancor piccolo presso le ginocchia materne, recitava, martellando le sillabe, la preghiera per le « ANIME PURGANTI »:

Dei nostri fratelli  
Afflitti e piangenti,  
Signor delle genti,  
Perdono - Pietà.

Sommersi nel fuoco  
di un carcere orrendo:  
Ti gridan piangendo  
Perdono - Pietà.

Finchè da quel fuoco,  
saranno risorti  
Signor, dei tuoi morti,  
Perdono - Pietà.

Infine, inginocchiato, sulla nuda terra della quale siamo tutti impastati, mescolava la preghiera sua a quella dei figlioli, dicendo il « De Profundis ». Il salmo tanto popolare, che ogni cristiano vuol imparare a memoria bene, per evitare gli errori di pronuncia; in italiano suona così:

« Dal profondo io grido a Te, O Signore. Mio Signore, dammi ascolto! Si pongano attenti gli orecchi tuoi al mio supplice grido. Se Tu le colpe ricordi o Signore, chi potrà starti innanzi? Ma presso di Te si trova il perdono purchè a Te si ritorni. Io confido o Signore, confida il cuor mio nel tuo verbo. Attende l'anima mia il mio Signore più [che i vigili l'alba.

Sospirano i vigili l'alba, Israele il Signore. Perchè presso il Signore è la clemenza ed [abbonda il perdono.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. Requiem aeternam dona eis, Domine Et lux perpetua luceat eis.

# La nostra Chiesa è la casa di Dio

Che sarebbe delle anime, se lungo le strade « rumorose e pericolose » del paese, non incontrassero la bella Chiesa col suo mistico silenzio? Le anime che sono spirito, cercano lo spirito di Dio che aleggia nella sua Casa, la Chiesa dove regna il silenzio, dono e distintivo di Dio, che « fa e tace », silenzio, eco celeste di una voce che riempie i mondi, silenzio: tesoro di ogni chiesa, invano cercato in altri luoghi della terra — silenzio che profuma di devozione il sacro ambiente, come un fiore nascosto che esala il suo profumo —. Ma in quel silenzio c'è tutto l'intenso lavoro del mondo dello spirito e della materia occorrono le forze dello spirito e della preghiera per risolvere i grossi problemi, moderni, individuali e sociali, e le grazie passano per la Chiesa, che è:

## Sorgente di grazie

Presso i Santuari dove la Madonna è apparsa (per es. Caravaggio, Lourdes, Fatima), c'è la fontana miracolosa, dove la Vergine cura le piaghe umane e lava le anime dai peccati... ma presso ogni Chiesa c'è la fonte dell'acqua viva, cioè la grazia di Dio. Si va alla Chiesa per attingere quest'acqua, che lava nel Battesimo e nella Confessione, acqua che calma la sete di beni terreni, acqua che trasforma i deserti delle anime in giardini di virtù, acqua che pervade le anime tutte.

In Chiesa ogni preghiera è una nuova grazia; ogni parola, ogni desiderio non resterà

senza risposta. Chi domanda la pace dell'animo, chi la gioia della vita, chi il pane sulla mensa! Quell'ammalato domanda la salute, quell'infelice la rassegnazione, quel bisognoso il rimedio,... tutti, la bontà, la pace! L'acqua di grazia, dalla Chiesa scorre nei paesi ed è il segreto della vita cristiana del nostro popolo. Un luogo senza Chiesa è selvaggio, perchè in Chiesa si impara la bontà che fa di ogni casa un piccolo tempio e la strada che porta alla Chiesa si fa colla speranza nel cuore e si ritorna col sorriso sulle labbra.

Il cristiano è colui che va a messa e santifica la festa. Dice il Papa Giovanni XXIII. La festa non è solo quel minimo di « andare a Messa », ma è raccoglimento, è istruzione religiosa, sono opere di bene ispirate da quel motore di vita cristiana che è la S. Messa e la predica ed il Catechismo. « Farò di tutto » diceva S. Pio X quand'era ancor parroco di Salzano « perchè il mio popolo preghi in una chiesa artistica, dove la magnificenza si sposa alla grandiosità, l'arte alla preziosità dei materiali usati. Per il Signore non è mai troppo ».

E noi come apprezziamo la Casa di Dio, che è pure casa nostra, fontana di grazie per le anime e per il paese? Apprezziamola, frequentiamola e quando siamo invitati ad aiutarla con « offerte », non rifiutiamoci!... Tutti sanno che la Chiesa non ha la manna quotidiana, ma soltanto « Ha, quanto riceve, e può disporre, soltanto di quanto Le date ».

## Offerte raccolte nell'ottavario dei Morti nell'anno 1959

Da Rif Silvestro L. 2000; Zulian Benedetto 2000; Bortoli Angelo 200; Da Rif Maddalena in De Biasio 500; Famiglia De Ventura Candido 1000; Busin Antonio fu Felice 1000; Giolai Carlo 1000; Pasquali Attilio dal Pont 1000; Scardanzan Fioretto 2000; Minotto Celeste 1500; Scardanzan Giusto 1000; Busin Mansueto 1000; Bortoli Fiore 1000; De Biasio Emilio 1000; Bortoli Orsola 1000; Carli Filomena Teresa 500.

Lucchetta Nicolò L. 5000; Minotto Nazzeno 500; Minotto Giovanni 1000; De Ventura Giuseppe 1500; Virginia e Famiglia Murer 5000; De Ventura Battista 400; Famiglia Costa Angela 1000; Valt Carlo 1000; Cagnati Sante 500; Minotto Angelo 500; De Gaspari Gaspare 10.000; Scardanzan Celeste fu Cesare 1000; Scardanzan Domenico 2000; Bortoli Metilde 500; Bortoli Ettore 1000; Gino Da Rif Feder 600; Fenti Ernesto 1000; De Mio Giulio 1000; Fenti Arturo 500; Fenti Teofilo 500; Ganz Attilio 500; Costa Martino 1000; Da Rif Silvio 500.

De Mio Giacomo L. 5000; Fenti De Biasio Mario 800 più 500; Bortoli Silvio 1000; Valt Luigi Feder 1000; Bortoli Antonio 100; De Biasio Serafino fu Celeste 500; Bortoli Luigi 500; Bortoli Celeste 1000; Tita Pavier 1000; Scardanzan Sebastiano 500; Pasquali Giovanni di Giulio 1000; Pasquali Giulio 500; Dell'Agnola Antonia 1000; Da Rif Giuseppe 1000; De Gaspari Serafino 400; Famiglia Costenaro 500; Scardanzan Biagio 500;

Marianna Da Rif 500; Tomaselli Maria ved. Valt 500; Andrich Italia 500; Valt Rino 500; Valt Benedetto 500; Da Rif Antonio fu Francesco 500; Pasquali Amedeo 500; Da Rif Antonio di Vincenzo 500; Tabiador Giuseppe 500; De Gaspari Pacifico 500; De Gaspari Martino 500.

Xaiz Giuseppe L. 1000; Busin Beniamino 1000; Busin Renato 1000; Busin Giovanni Tegosa 1000; Persico Arturo e Bruno 1000; Busin Guido 1000; Busin Rosa in Peroni 500; Lucchetta Luigi 500; Xaiz Silvio 500; De Luca Benedetto 1000; Scardanzan Giulia 1000; Xaiz Giacomo 1000; De Ventura Silvio 300; Lorenzi Maria Elisabetta 3000; De Ventura Antonio 1000; Da Rif Margherita 500; De Mio Maria 1000; De Mio Marino 3000; Valt Tranquillo 1000; Costa Paolo Menaia 1000.

Istituto Lumen L. 5000; Xaiz Gemma 2000; Del Din Giuditta 1000; Pescosta Emilio 500; Valt Felice 500; Valt Martino 500; Busin Maria ved. Piccolin 1000; Pellegrinon Ernesto Silvio 1000; De Gaspari Angelo 300; Pellegrinon Giovanni 200; Ganz Felice 1000; Ganz Agostino 200; Cagnati Giovanni 200.

Tabiador Giustina in memoria della defunta madre L. 10.000; Follador Serafino Valt 1000; Zulian Luigi 500; Valt Antonio fu Felice 700; Valt Ernesto 200; Valt Maria Froi 1000; Pasquali Gino 1000; Zulian Primo 1000; Dell'Eva Pietro 1000; Tabiador Pietro 500; Zulian Antonio di Giovanni 500;

Pescosta Fortunato 1500; Famiglia Pescosta Giovanni 1000 più 1500; Pescosta Sebastiano 300; Da Rif Gino Sappade 500; Cagnati Sisto 500; Pescosta Bruno 400; Follador Avellino 300; Bortoli Amelio 500; Tabiador Celeste 500.

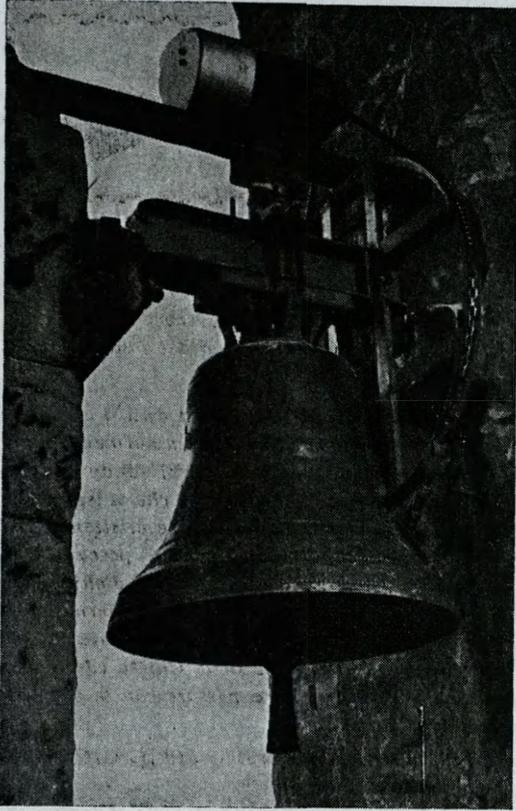
Da Rif Tiziano L. 2000; De Biasio Adele 1000; Cagnati Maria 1000; De Biasio Giuseppe 300; Quagliati Antonio 300; Ganz Sebastiano Sappade 1500; Valt Bianca 500; Valt Giovanni Sappade 500; Pescosta Silvio 500; Zanini Matteo 150; Zulian Angelo 200; Costa Giovanni 300; De Biasio Celeste 100; De Biasio Angelo 200; Quagliati Giovanni 1000; Quagliati Roberto 500; Quagliati Giovanna 200; Follador Antonio 1000; Pescosta Giovanna 500; Romanel Girolamo 150; Romanel Pietro 100; Scardanzan Massimiliano 1000; De Biasio Iginio 100; De Toffol Maria ved. De Biasio 500; Della Giacoma Enrico 1000; Pescosta Federico fu Antonio 400; Zandò Valentino 200; Pescosta Rosa Marmolada 500; Busin Adolfo 1000; De Toffol Maria ved. Tabiador 500; Maestro Silvio De Biasio 1800.

Costa Fiorina L. 5000; Busin Giovanni fu felice 1000; De Mio Giovanni 3000; Scardanzan Antonio 1000; De Mio Antonio 500; De Mio Tarsilio 1000; Fiocco Giulia 250; De Mio Ottavio 1000; De Mio Enrichetta 500; Carli Teresa 500; De Mio Maria 500; Scardanzan Marco 500; Bortoli Serafino 1000; Busin Emilio 1000; Busin Sante 1000; Costa Maria Follador 500; Costa Celeste Follador 500; Costa Giuseppe Follador 1000; Costa Luigi 1000; Savio Giuseppe 500; Busin Angelo fu Felice 2000; Ganz Maria ved. De Mio 1000; Valt Domenico 500; Valt Maddalena 500; Valt Giovanni 200; Valt Attilio 500; Fontanelle Ugo 500; Busin Angelo Falegname 2000; Fontanelle Giacomo 500; Costa Stefano 1000.

Dott. Ettore Slaviero L. 5000; Pulisi Giuseppe 500; Pescador Antonio 500; Busin Marino 1000; Valt Giovanni 2000; Busin Gino 500; Busin Ugo 500; Serafini Luigi Segantino 2000; Costa Angelo di Celeste 300; Piccolin Maria ved. Strim 5000; Del Din Giovanni 550; Famiglia Pietro Costa 500; Ganz Notburga 500; De Biasio Silvio Caviola 1000; Busin Giulio 500; Fenti Cirillo 1000; De Biasio Giuseppe 200; Busin Alfredo 500; Serafini Giuseppe 1000; Zulian Guido 1000.

Costa Giovanni Mendia L. 2000; Ganz Oliviero 500; Fontanive Clementina 1000; Busin Elvira 600; Pellegrinon Idea 600; De Mio Amabile 500; Valt Mario 500; Valt Adelaide 1000; Zulian Egidio 300; Quagliati Maria 200; Valt Felice 500; Zandò Giovanna ved. Valt 500; Minotto Antonio 1000; Serafini Luigi Marmolada 5000; Minotto Paolo 1000; Valt Luigi 500; Ganz Angela ved. Costa 600; Famiglie Da Rif Maestro Egisto e Giovanni 2000; Valt Vittorio Canès 1000; Soppelsa Luigi Canès 500.

Pretolani Francesco 2000; Tabiador Angela 3000; Valt Serafino Canès 1000; Tabiador Luigi 200; Famiglie Colombo Maria e Ganz Maria Rosa ved. Tabiador 1000; Valt Angelica 300; Valt Aldo Canès 500; Zandò Canès 300; Porta Guido 300; Zulian Attilio fu Antonio 500; Valt Riccardo 500; Fol Ernesto 1000; Fol Carlotta 2000;



## Elettrificazione delle campane

della tintura, molti secoli avanti di noi, usarono primi le campane. Se dobbiamo prestare fede ai loro storici, 2260 anni prima dell'era volgare un imperatore fece fondere 12 campane, i suoni graduati delle quali esprimevano cinque note musicali. Un altro imperatore, 1776 anni prima dell'epoca nostra, ordinò la fusione di una grande campana che fu posta all'ingresso del suo palazzo.

E' certo che all'addobbo del gran sacerdote degli Ebrei erano attaccati sonagli quindici secoli avanti Cristo. Plutarco narra che il suono delle campane chiamava al mercato dei pesci, e Strabone aveva già dettata una bizzarra novellina in proposito. Racconta egli che in Jasso di Caria un suonatore d'arpa dava prova della sua abilità quando suonò la campanella del mercato dei pesci e tutti lo abbandonarono tranne un vecchio sordo. Il musico, che non conosceva questa particolarità gli si accostò con premura per ringraziarlo e lodarlo come il più intelligente in fatto di musica. Il vecchio non comprese l'affannarsi del grande suonatore ma accorgendosi di esser solo gli chiese: E' forse suonata la campana del mercato dei Pesci? — Sì, rispose il suonatore, aggiungendo alla parola un cenno, e voleva più dire; ma l'altro s'affrettò ad andarsene come gli altri.

Le campane indicavano a Roma le ore dei bagni, come narra Marziale nei suoi Epigrammi (XV. 165); campane usavano i sacerdoti di Cibebe, giusta Luciano; l'Imperatore Augusto fece applicare campanelli attorno alla cupola del tempio di Giove Capitolino e Plinio narra che ben molto tempo prima stavano sospese al mausoleo di Porsenna che udivansi di lontano quando il vento soffiava.

Ma prima del 400 dell'era volgare non si adoperarono campane per uso ecclesiastico e fu prima Paolino, vescovo di Nola, città della Campania, a sostituirle ai diversi segnali con i quali chiamavasi il popolo alla chiesa. Da quella città furono dette « nolane » o « campane » poscia, introdotte a Roma, furono da Sabiniano, successore di Gregorio Magno, prescritte per chiamare i fedeli.

In breve l'uso di esse si estese per tutta l'Italia, e Carlo Magno quando discese in Italia nell'800 fu assai meravigliato del suono armonioso di questi bronzi. Dopo di lui si moltiplicarono le campane con meravigliosa rapidità e quantunque allora ne avessero diritto solo le chiese cattedrali, anche le conventuali appiccarono la loro campana fra due travi e, ad onta delle proibizioni papali, si unirono alle altre per raccogliere il buon popolo.

Ma allora non esistevano ancora le magnifiche torri che si innalzarono poscia per le campane e ciascuna chiesa non poteva averne più di una. Fu S. Ulderico il primo che ebbe l'idea di mettere un concerto di dodici campane sulla torre della cattedrale di Mans.

L'uso di suonare l'Ave Maria « quando sorge e quando cade il die » fu introdotta da fra Bonvesin de Riva nel 1272.

Ma le campane non si costumarono solo per usi ecclesiastici: esse adornarono ogni palazzo municipale nella gloriosa epoca dei Comuni. Anzi quest'uso universale delle campane nelle repubbliche popolari, svela l'origine di queste poiché i Comuni sorsero all'ombra del potere religioso dei vescovi. Ed ecco la campana divenuta emblema di libertà repubblicana, come la tromba lo era dell'autorità regale; talchè Pier Capponi diede a Carlo VIII la famosa: « Date pur fiato alle vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane a stormo ».

La campana della Gancia a Palermo ebbe una eco per tutta la Sicilia; ed al suono dei famosi Vespri furono uccisi i francesi in tutta l'isola. Nel 1860 la stessa campana fece cominciare la rivoluzione che diede origine all'eroica impresa dei Mille. Tutte le volte che un popolo si levò in armi contro gli oppressori, corse sempre alle chiese a suonare a stormo le campane; il rintocco dei suoi bronzi infondeva coraggio ai combattenti, svegliava i timidi, invocava l'aiuto dei vicini e spandendosi per l'aria saliva, quasi preghiera di oppressi, al cielo.

Può interessare di conoscere, come termine di paragone, il peso di alcune delle maggiori campane del mondo. La più grande è quella di Mosca, « la campana dello Czar », che pesa 198 tonnellate. Essa non è mai stata usata essendo uscita crepata dalla fonderia. La stessa Mosca ne possiede però un'altra, in pieno esercizio, che pesa 128 tonnellate. La campana Minguri, sull'Irawadi, presso la pagoda di mattoni, è di 90 tonnellate. Pechino ne ha una di 53 tonnellate e mezza. Il Monastero di Chionin a Kyoto possiede una campana a fior di suolo che si suona con un battocchio di legno con l'opera di 25 uomini, del peso di 74 tonnellate e pure a Kyoto nel tempio di Daibutsu se ne conserva altra del peso di tonnellate 63.

Le campane dei nostri paesi sono dei pigmei in confronto; la gran campana di S. Paolo di Londra, che pure è fra le più notevoli, raggiunge solo 17 tonn. e mezza.

L'offerta che, quest'anno, nell'occasione dell'Ottavario dei Morti, si raccoglierà, sarà devoluta per la elettrificazione delle campane in suffragio dei nostri cari defunti. E' stata mandata in tutte le famiglie una lettera a parte per questo scopo.

### Origine delle campane e loro missione

L'origine delle campane, come di molte arti ed industrie, devesi cercare nell'oriente, culla di una civiltà antica, oggi scomparsa. I cinesi che conoscevano l'arte del tessere, della ceramica,

## Per noi... e per voi...

La vista del Cimitero turba... si vorrebbe che non ci fosse... ma è e resta « la vera casa di tutti gli antenati e nostra ». La vita non è forse un girare attorno al Cimitero, finchè... vi cadiamo per sempre?

Vi sono entrato il dì dei Morti... Era più che un giardino di fiori, ma erano i « fiori dei morti » e... gli occhi della mente, fra quei fiori vedevano i volti dei sepolti... di quel ragazzo... di quell'uomo... di quella donna... di quella nonna... e mestamente pensavo

**« La vita è come un fiore  
che nasce, fiorisce, muore ».**

Sui prati attorno, le erbe ed i fiori erano caduti sotto la falce del contadino, restavano soltanto le foglie secche che, mulinate dal vento, si davano alla pazza gioia dell'ultima danza... e poi cadevano volteggiando silenziosamente... e pensavo

**« Come d'autunno si levano le foglie  
così l'uomo rende alla terra le spoglie ».**

Il venticello autunnale, freddo, insistente, quale alleato « della Morte », si divertiva a spegnere tutte le candeline accese dai fedeli sulle tombe... ma in compenso ravvi-

vava meravigliosamente il fuoco nel turibolo argenteo agitato dal chierichetto... e pensavo

**« Dio solo è risurrezione e vita  
in Lui cerca la felicità smarrita ».**

Fumavano i camini, verso mezzodì, ma li vedevo coperti di densa fuliggine, e finissima cenere ed in testa mi martellava ancora del poeta il detto

**« Immagine vera della vita è questa,  
fumo che va e cenere che resta ».**

Finalmente, dalle immagini, passai alla realtà della morte! Di chi sono quei teschi e quelle ossa?... In quell'oscura fossa? « Sono di persone umane », come noi... Sono dei nostri antenati ed hanno un messaggio da darci

**« Noi ossa che qui stiamo,  
le vostre qui aspettiamo ».**

Dunque si muore? Sì... ma per rivivere. « Io nella tomba troverò la culla » per iniziare la seconda vita. Non tutto finisce qui. Il bene, le opere buone ci accompagnano nell'oltre tomba fino a Dio e l'elogio più bello di un morto è poter sinceramente dire: « Era buono, era benefico ». E' passato facendo del bene.

# La nostra Chiesa è la casa di Dio

Che sarebbe delle anime, se lungo le strade « rumorose e pericolose » del paese, non incontrassero la bella Chiesa col suo mistico silenzio? Le anime che sono spirito, cercano lo spirito di Dio che aleggia nella sua Casa, la Chiesa dove regna il silenzio, dono è distintivo di Dio, che « fa e tace », silenzio, eco celeste di una voce che riempie i mondi, silenzio: tesoro di ogni chiesa, invano cercato in altri luoghi della terra — silenzio che profuma di devozione il sacro ambiente, come un fiore nascosto che esala il suo profumo —. Ma in quel silenzio c'è tutto l'intenso lavoro del mondo dello spirito e della materia occorrono le forze dello spirito e della preghiera per risolvere i grossi problemi, moderni, individuali e sociali, e le grazie passano per la Chiesa, che è:

## Sorgente di grazie

Presso i Santuari dove la Madonna è apparsa (per es. Caravaggio, Lourdes, Fatima), c'è la fontana miracolosa, dove la Vergine cura le piaghe umane e lava le anime dai peccati... ma presso ogni Chiesa c'è la fonte dell'acqua viva, cioè la grazia di Dio. Si va alla Chiesa per attingere quest'acqua, che lava nel Battesimo e nella Confessione, acqua che calma la sete di beni terreni, acqua che trasforma i deserti delle anime in giardini di virtù, acqua che pervade le anime tutte.

In Chiesa ogni preghiera è una nuova grazia; ogni parola, ogni desiderio non resterà

senza risposta. Chi domanda la pace dell'animo, chi la gioia della vita, chi il pane sulla mensa! Quell'ammalato domanda la salute, quell'infelice la rassegnazione, quel bisognoso il rimedio,... tutti, la bontà, la pace! L'acqua di grazia, dalla Chiesa scorre nei paesi ed è il segreto della vita cristiana del nostro popolo. Un luogo senza Chiesa è selvaggio, perchè in Chiesa si impara la bontà che fa di ogni casa un piccolo tempio e la strada che porta alla Chiesa si fa colla speranza nel cuore e si ritorna col sorriso sulle labbra.

Il cristiano è colui che va a messa e santifica la festa. Dice il Papa Giovanni XXIII. La festa non è solo quel minimo di « andare a Messa », ma è raccoglimento, è istruzione religiosa, sono opere di bene ispirate da quel motore di vita cristiana che è la S. Messa e la predica ed il Catechismo. « Farò di tutto » diceva S. Pio X quand'era ancor parroco di Salzano « perchè il mio popolo preghi in una chiesa artistica, dove la magnificenza si sposa alla grandiosità, l'arte alla preziosità dei materiali usati. Per il Signore non è mai troppo ».

E noi come apprezziamo la Casa di Dio, che è pure casa nostra, fontana di grazie per le anime e per il paese? Apprezziamola, frequentiamola e quando siamo invitati ad aiutarla con « offerte », non rifiutiamoci!... Tutti sanno che la Chiesa non ha la manna quotidiana, ma soltanto « Ha, quanto riceve, e può disporre, soltanto di quanto Le date ».

Pescosta Fortunato 1500; Famiglia Pescosta Giovanni 1000 più 1500; Pescosta Sebastiano 300; Da Rif Gino Sappade 500; Cagnati Sisto 500; Pescosta Bruno 400; Follador Avellino 300; Bortoli Amelio 500; Tabiador Celeste 500.

Da Rif Tiziano L. 2000; De Biasio Adele 1000; Cagnati Maria 1000; De Biasio Giuseppe 300; Quagliati Antonio 300; Ganz Sebastiano Sappade 1500; Valt Bianca 500; Valt Giovanni Sappade 500; Pescosta Silvio 500; Zanini Matteo 150; Zulian Angelo 200; Costa Giovanni 300; De Biasio Celeste 100; De Biasio Angelo 200; Quagliati Giovanni 1000; Quagliati Roberto 500; Quagliati Giovanna 200; Follador Antonio 1000; Pescosta Giovanna 500; Romanel Girolamo 150; Romanel Pietro 100; Scardanzan Massimiliano 1000; De Biasio Iginio 100; De Toffol Maria ved. De Biasio 500; Della Giacoma Enrico 1000; Pescosta Federico fu Antonio 400; Zandò Valentino 200; Pescosta Rosa Marmolada 500; Busin Adolfo 1000; De Toffol Maria ved. Tabiador 500; Maestro Silvio De Biasio 1800.

Costa Fiorina L. 5000; Busin Giovanni fu felice 1000; De Mio Giovanni 3000; Scardanzan Antonio 1000; De Mio Antonio 500; De Mio Tarsilio 1000; Fiocco Giulia 250; De Mio Ottavio 1000; De Mio Enrichetta 500; Carli Teresa 500; De Mio Maria 500; Scardanzan Marco 500; Bortoli Serafino 1000; Busin Emilio 1000; Busin Sante 1000; Costa Maria Follador 500; Costa Celeste Follador 500; Costa Giuseppe Follador 1000; Costa Luigi 1000; Savio Giuseppe 500; Busin Angelo fu Felice 2000; Ganz Maria ved. De Mio 1000; Valt Domenico 500; Valt Maddalena 500; Valt Giovanni 200; Valt Attilio 500; Fontanelle Ugo 500; Busin Angelo Falegnami 2000; Fontanelle Giacomo 500; Costa Stefano 1000.

Dott. Ettore Slaviero L. 5000; Pulisi Giuseppe 500; Pescador Antonio 500; Busin Marino 1000; Valt Giovanni 2000; Busin Gino 500; Busin Ugo 500; Serafini Luigi Segantino 2000; Costa Angelo di Celeste 300; Piccolin Maria ved. Strim 5000; Del Din Giovanni 550; Famiglia Pietro Costa 500; Ganz Notburga 500; De Biasio Silvio Caviola 1000; Busin Giulio 500; Fenti Cirillo 1000; De Biasio Giuseppe 200; Busin Alfredo 500; Serafini Giuseppe 1000; Zulian Guido 1000.

Costa Giovanni Menai L. 2000; Ganz Oliviero 500; Fontanive Clementina 1000; Busin Elvira 600; Pellegrinon Idea 600; De Mio Amabile 500; Valt Mario 500; Valt Adelaide 1000; Zulian Egidio 300; Quagliati Maria 200; Valt Felice 500; Zandò Giovanna ved. Valt 500; Minotto Antonio 1000; Serafini Luigi Marmolada 5000; Minotto Paolo 1000; Valt Luigi 500; Ganz Angela ved. Costa 600; Famiglie Da Rif Maestro Egisto e Giovanni 2000; Valt Vittorio Canès 1000; Soppelsa Luigi Canès 500.

Prefolani Francesco 2000; Tabiador Angela 3000; Valt Serafino Canès 1000; Tabiador Luigi 200; Famiglie Colombo Maria e Ganz Maria Rosa ved. Tabiador 1000; Valt Angelica 300; Valt Aldo Canès 500; Zandò Canès 300; Porta Guido 300; Zulian Attilio fu Antonio 500; Valt Riccardo 500; Fol Ernesto 1000; Fol Carlotta 2000.

## Offerte raccolte nell'ottavario dei Morti nell'anno 1959

Da Rif Silvestro L. 2000; Zulian Benedetto 2000; Bortoli Angelo 200; Da Rif Maddalena in De Biasio 500; Famiglia De Ventura Candido 1000; Busin Antonio fu Felice 1000; Giolai Carlo 1000; Pasquali Attilio dal Pont 1000; Scardanzan Fioretto 2000; Minotto Celeste 1500; Scardanzan Giusto 1000; Busin Mansueto 1000; Bortoli Fiore 1000; De Biasio Emilio 1000; Bortoli Orsola 1000; Carli Filomena Teresa 500.

Lucchetta Nicolò L. 5000; Minotto Nazzeno 500; Minotto Giovanni 1000; De Ventura Giuseppe 1500; Virginia e Famiglia Murer 5000; De Ventura Battista 400; Famiglia Costa Angela 1000; Valt Carlo 1000; Cagnati Sante 500; Minotto Angelo 500; De Gaspari Gaspare 10.000; Scardanzan Celeste fu Cesare 1000; Scardanzan Domenico 2000; Bortoli Metilde 500; Bortoli Ettore 1000; Gino Da Rif Feder 600; Fenti Ernesto 1000; De Mio Giulio 1000; Fenti Arturo 500; Fenti Teofilo 500; Ganz Attilio 500; Costa Martino 1000; Da Rif Silvio 500.

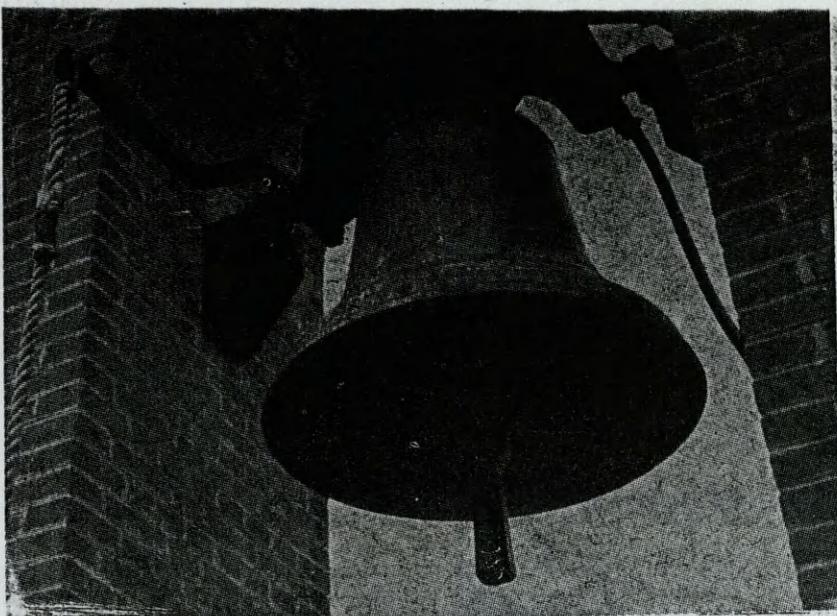
De Mio Giacomo L. 5000; Fenti De Biasio Mario 800 più 500; Bortoli Silvio 1000; Valt Luigi Feder 1000; Bortoli Antonio 100; De Biasio Serafino fu Celeste 500; Bortoli Luigi 500; Bortoli Celeste 1000; Tita Pavier 1000; Scardanzan Sebastiano 500; Pasquali Giovanni di Giulio 1000; Pasquali Giulio 500; Dell'Agola Antonia 1000; Da Rif Giuseppe 1000; De Gaspari Serafino 400; Famiglia Costenaro 500; Scardanzan Biagio 500;

Marianna Da Rif 500; Tomaselli Maria ved. Valt 500; Andrich Italia 500; Valt Rino 500; Valt Benedetto 500; Da Rif Antonio fu Francesco 500; Pasquali Amedeo 500; Da Rif Antonio di Vincenzo 500; Tabiador Giuseppe 500; De Gaspari Pacifico 500; De Gaspari Martino 500.

Xaiz Giuseppe L. 1000; Busin Beniamino 1000; Busin Renato 1000; Busin Giovanni Tegosa 1000; Persico Arturo e Bruno 1000; Busin Guido 1000; Busin Rosa in Peroni 500; Lucchetta Luigi 500; Xaiz Silvio 500; De Luca Benedetto 1000; Scardanzan Giulia 1000; Xaiz Giacomo 1000; De Ventura Silvio 300; Lorenzi Maria Elisabetta 3000; De Ventura Antonio 1000; Da Rif Margherita 500; De Mio Maria 1000; De Mio Marino 3000; Valt Tranquillo 1000; Costa Paolo Menai 1000.

Istituto Lumen L. 5000; Xaiz Gemma 2000; Del Din Giuditta 1000; Pescosta Emilio 500; Valt Felice 500; Valt Martino 500; Busin Maria ved. Piccolin 1000; Pellegrinon Ernesto Silvio 1000; De Gaspari Angelo 300; Pellegrinon Giovanni 200; Ganz Felice 1000; Ganz Agostino 200; Cagnati Giovanni 200.

Tabiador Giustina in memoria della defunta madre L. 10.000; Follador Serafino Valt 1000; Zulian Luigi 500; Valt Antonio fu Felice 700; Valt Ernesto 200; Valt Maria Froi 1000; Pasquali Gino 1000; Zulian Primo 1000; Dell'Eva Pietro 1000; Tabiador Pietro 500; Zulian Antonio di Giovanni 500;



# Le campane della «salute»!

suoneranno per la sagra della Madonna

**SUONATE, SUONATE O CAMPANE** della Madonna della Salute! La vostra voce squillante, da lungo attesa, lanci in ogni cuore il suo caldo messaggio d'amore. Nella vostra voce c'è la poesia intima e tenera del cuore, che canta il grande poema dell'amore. **L'amor materno e regale di Maria!**... più limpido del mattino, più soave del tramonto, più profumato dei fiori della verde conca di **Caviola!** Suonate dall'alto del colle della Chiesa vetusta e tutti i paesi circonvicini, intonando «Ave Maria», impetrino le benedizioni della Celeste Regina.

E mentre si gusta la gioiosa pienezza di quelle campane in alto esultanti e lancianti sulle ali del vento, le loro note spiccate e distinte, nell'azzurro dolomitico cielo, si vorrebbe che su quello sfondo azzurro apparisse la Vergine Santa!

**SUONATE O CAMPANE!** Voi siete la voce della **Mamma Celeste**, che con timbro, sempre amabile, parla, dice, sussurra, bisbiglia al cuore dei figli... Dalla voce fonda e sonora della campana grande alla voce chiaccherina e bircichina delle piccole è una armonia generosa e premurosa, della protezione di Maria!

Suonate, al mattino per iniziare e benedire il nuovo giorno, in un'aria pura, che sa d'innocenza e preghiera.

« Quando bionda aurora  
al mattin c'indora  
l'alma mia t'adora  
Re del Ciel ».

« Quando l'Auta già rosseggia  
a pregar allòr t'atpeggia  
in favor del patrio suol  
Cittadino, Dio lo vuol ».

Suonate a mezzodi per ripetere il saluto dell'«Angelus» a Maria nella pausa più dolce e ristorante della propria fatica. Suonate alla sera, quando sul Col di Frena «roseo tramonto nell'azzurro sfumato» ed il vostro canto scenda sul morir del giorno, come vellutata carezza materna, che invita ad intonar la preghiera della sera a Maria ed ai nostri «cari morti» mentre le guglie del Civetta, quali canne d'organo dell'Altissimo, si colorano di «rosa».

**SUONATE O CAMPANE**, la nostra gioia «nella Sagra della Salute». In quel di il vostro suono ha un fascino che incanta, una dolcezza che ammalia, una sinfonia che riempie i cuori... La sentano quell'ondata, gioconda e sonora, tutte le genti della vallata, che convergono a Caviola... tutte con in cuore lo stesso motivo: «una grazia da chiedere» e, nello sguardo la stessa speranza fiduciosa!... La gioia è al colmo, e le campane sembrano impazzire di giocondità, poco prima della funzione solenne, quando il piano di Caviola vede uno spettacolo di devozione e di fede, ondate di popolo in preghiera, uomini e donne nei costumi paesani... sotto il materno sguardo di Maria!

**SUONATE, SUONATE O CAMPANE**, suonate per ogni cuore il vostro canto d'amore. Il vostro suono dolcissimo spinga la cara giovinezza verso l'ideale della purezza, sorregga l'età matura con un continuo fiorire e rifiorire di speranze, consoli l'età cadente che s'abbandona fra le braccia di Maria... in Cielo!

**CAMPANE! SUONATE « LA PACE, L'AMOR »!  
DI GIOIA VERACE ESULTI OGNI CUOR!**

Il vostro aff.mo Arciprete

## Offerta pro elettrificazione delle campane

La Famiglia .....

Offre di cuore in suffragio dei suoi morti Lire .....